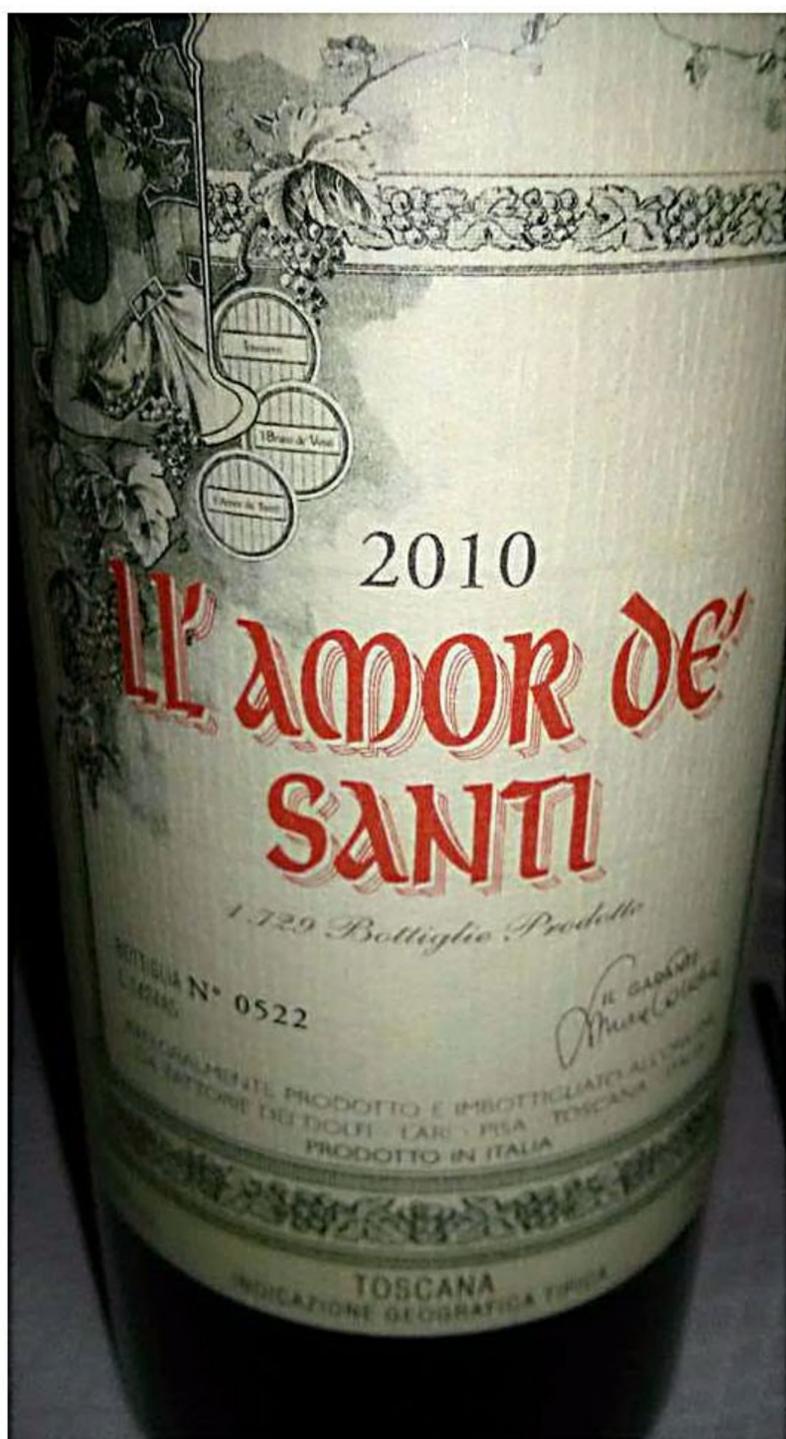


14 giugno 2016

FIGLI DELL'AUDACIA: I VINI DI GIOVANNI DOLFI



L'Amor de' santi 2010 . Il blend è composto da Cabernet Franc, Alicante e Carmenere in piccolissima parte. Il naso è soggettivamente ed oggettivamente intrigante.Si percepisce il terreno ricco di scheletro. Le vigne sono esposte a sud-ovest dove i venti marini della vicina costa riescono ancora a far sentire il loro impatto. Lasciato aprire, al naso è profondo e complesso, le note tipiche del Cabernet Franc sono di una rara eleganza : pepe e humus prima di tutto. Rapidamente si apre tutto un mondo di frutta rossa e nera, mirtilli,fragoline e ribes che vengono dal bosco,sentori vegetali e terrosi sottili e preziosi. Finale mentolato con erbe aromatiche e viole. Il sorso è equilibrato con tratti morbidi, grandissima persistenza, balsamico di liquirizia ed erbe da arrosto,alloro,fondo di caffè... splendido !! Invecchiato per 2 o 3 anni in vecchie barrique del Sassicaia . Non chiarificato e non filtrato. Se fosse un cavallo avrebbe vinto lui.

'L Bruno de' venti 2010

Questo è un Merlot in blend con Cabernet Franc da selezione massale di vecchi vigneti di oltre 50-70 anni. Anch'esso è invecchiato 24-36 mesi nelle medesime vecchie barrique.Non chiarificato e non filtrato. Al naso si offre con un frutto più pieno, suadente, con mirtilli, prugne, ciliegie, ritrovo le note di humus. belle note di erbe e spezie con sentore erbaceo di sottofondo. In bocca è coerente e vellutato, ma molto più corposo, quasi si mastica. Vino perfetto ma più prevedibile,nonostante per la sua zona il merlot sia veramente eccellente, io ho già il mio vincitore.

Imeneus

Prugnolo Gentile,ovvero Sangiovese grosso in purezza . Il top dell'azienda,di certo il prediletto di Giovanni e forse dalla critica. Si origina dalle selezioni massali sui vecchi vigneti. Sempre molto intenso, Lui lo definisce di razza,lo associa alla Gioconda che non è nettamente maschio e femmina. Si apre in modo stupendo al naso e in bocca sfiora o forse raggiunge la perfezione. Viene fuori subito tutto il bagaglio dei più nobili sangiovese purosangue e la natura dei terreni ricchi di scheletro, quella terra rosso-bruna su cui cresce.Invecchiato anch'esso 24-36 mesi in vecchie barrique del Sassicaia .Non chiarificato e non filtrato Un vino eccellente cui invece io attribuisco connotazioni maschili ,come a tutti gli altri . Colpisce in ognuno la piacevolezza dell'equilibrio,la sintonia perfetta tra la freschezza, le morbidezze più evidenti nel Bruno e la trama tannica raffinata in tutti. Vini avvolgenti e di grande persistenza.

Imeneus- 'L Bruno de' venti- L'amor de' santi.

Stasera per una combinazione che non conosco, sono libera. Mi trovo ad un incontro con questi "suoi" vini chiacchierati e con lui, Giovanni Dolfi,ex allenatore dei cavalli della scuderia del Marchese Incisa Della Rocchetta, oggi tornato alle sue origini contadine,come si racconta lui stesso.Proprietario ma soprattutto vignaiolo a Fattoria dei Dolfi, Lari (Pisa). Conosco solo David che mi ha coinvolta , Dolfi solo in teoria (una teoria contraddittoria e altisonante) .Provo un interesse all'improvviso e in modo inaspettato di assaggiare, ascoltare, valutare e, di questa persona a me assolutamente estranea.Lui arriva per primo con una camminata spavalda e occhiali da sole.Lascia le bottiglie all'Oste e siede a chiacchierare . David lo conosce bene, gli altri devono arrivare: ci sono solo io e mi dedica il suo racconto. Parla della parte storica mentre ti punta dritto in faccia gli occhi che ti indagano, con un elegante entusiasmo orgoglioso... Racconta dei cavalli, delle corse,di Tachis e del Marchese Incisa della Rocchetta, delle degustazioni e dei suoi approcci al vino,della famiglia. Parla della vite,della sua costante presenza nella sua Azienda e di quel terroir che è il suo centro del mondo, lo ribadisce. Si definisce un soldato mentre io con me stessa,lo paragono a Dostoevskij. Sembra che la sua maggiore felicità risieda nelle sfide,più che un soldato un combattente .Dice che un cavallo per essere un campione deve vincere. "Chi arriva primo ha vinto ,il secondo no. Il traguardo è la vittoria nelle corse " poi lo interrompono ma io ho già capito,dal suo sguardo, che il vino di traguardi ne ha tanti ...e non saprai mai assolutamente se ha vinto. Si dice che se ami una cosa più della sua logica,solo allora ne capirai il senso. Parliamo e io spesso non condivido : non rifiuto ma non sono d'accordo con molto. E' abile e non ha bisogno di essere conciliante ed io neppure. L'assaggio dei tre vini è aspettativa liquida. Troppa gente è stata critica nei suoi confronti perché essere corretti è più difficile. Ci fa avvinare ed è lui che versa il vino. Tutti e tre le bottiglie sono dell'annata 2010. Partiamo da L'Amor de Santi, intanto Giovanni fa una piccola citazione sull'origine dei nomi.



Lascio scivolare la parte commerciale perchè posso permettermi di farlo. Non mi voglio confrontare con il rapporto qualità prezzo che fa discutere al pari delle note degustative . Per essere coraggiosi anche nel prezzo bisogna essere in grado di sostenere l'altro lato della medaglia. Dolfi ne è consapevole ...a voi ,ad ognuno di voi,spetta questa personalissima opinione,ovviamente dopo averli assaggiati...

Vini intriganti e dichiaratamente audaci,qui sono troppo tentata e non resisto devo ripetermi, per me L' Amor de' Santi Omnia Vincit...

Cinquini Monica